

| |
|--|
| Metodo: |
| RENDERE LE SITUAZIONI QUOTIDIANE NEUTRE DAL PUNTO DI VISTA DEL GENERE |
| Temi affrontati: |
| Riflettere sui preconcetti di genere che emergono in situazioni lavorative quotidiane; sviluppare modi alternativi di agire al di là dei copioni di genere; autoriflessione sugli stereotipi di genere. |
| Destinatari: |
| Adulti che lavorano con bambini e ragazzi (insegnanti, assistenti sociali, counsellor ecc.) |
| Materiale necessario: |
| Schede che descrivano situazioni e mansioni lavorative quotidiane (in numero sufficiente per ciascuna persona all'interno di un piccolo gruppo), numero sufficiente di sedie e tavoli per poter lavorare in piccoli gruppi in diverse zone della stanza. |
| Durata: |
| 40 - 70 min. a seconda di quanto a lungo i gruppi desiderino discutere. |
| Realizzazione e limiti: |
| <u>Numero dei partecipanti:</u> variabile, a seconda di quanti piccoli gruppi si vogliono formare. <u>Stanze:</u> 1 stanza abbastanza grande o un numero sufficiente di stanze più piccole per poter lavorare in piccoli gruppi <u>Situazione:</u> Il metodo è adatto a gruppi che già si conoscono e i cui partecipanti sono sufficientemente in confidenza per parlare dei propri comportamenti. |
| Istruzioni e procedura: |
| <ul style="list-style-type: none"> • Formate piccoli gruppi di 2-4 persone. Si può chiedere ai partecipanti se preferiscono stare in un gruppo di genere misto o non misto. • I piccoli gruppi ricevono le seguenti istruzioni: Iniziate a discutere della situazione descritta nella scheda alla luce delle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Individuate gli stereotipi di genere ivi presentati che limitano bambini/e e giovani nel loro sviluppo individuale. - Individuate modi alternativi di affrontare la situazione descritta, ad esempio usando un linguaggio diverso. Se siete soddisfatti dell'esito della discussione, spostatevi al tavolo accanto; se vi sta ancora lavorando un altro gruppo, prendete il foglio corrispondente e discutete altrove. Non si tratta di rispondere a quante più domande possibili, ma di approfondire la discussione ed esplorare modi alternativi di agire. • Si suggeriscono qui di seguito alcune domande per la discussione e la riflessione in plenaria: <ul style="list-style-type: none"> - Cosa avete notato? - Quali tra le situazioni descritte riconosci come una tipica situazione lavorativa quotidiana? - Come si potrebbero affrontare tali situazioni diversamente? <p>Esempi di situazioni:</p> |
| <p>Situazione 1: Dopo una gita in canoa il tuo collega entra in ufficio e dice: "Ho bisogno di quattro ragazzi forti!"</p> <p>Discutete alla luce delle seguenti domande:</p> |

- Che tipo di messaggio ricevono i ragazzi maschi presenti nel gruppo? I ragazzi ricevono tutti lo stesso messaggio?
- Che messaggio ricevono le ragazze?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 2:

Una ragazza viene da te e ti dice di sentirsi molto felice perché è innamorata. Tu rispondi: “fantastico, lui come si chiama?”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve la ragazza?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze che assistono alla conversazione?
- Che tipo di messaggio ricevono i ragazzi che assistono alla conversazione?
- Individuate i preconcetti di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 3:

Un bambino arriva da te piangendo e dicendo che un altro bambino l’ha spinto. Un tuo collega gli dice: “Sei un maschio, impara a combattere!”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il bambino?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri bambini?
- Che tipo di messaggio ricevono le bambine?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano bambini e bambine nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 4:

Durante una discussione sui tirocini obbligatori un ragazzo dice che farà un tirocinio da falegname e l’insegnante reagisce dicendo: “Questo è un lavoro da veri uomini!”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il ragazzo?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri ragazzi presenti in classe?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 5:

Si sta parlando di scelte professionali e di vita e un ragazzo dice di voler stare a casa per prendersi cura dei figli, e tu rispondi: “E chi manterrà la tua famiglia?”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il ragazzo?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri ragazzi che assistono alla conversazione?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze che assistono alla conversazione?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i bambini e i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Obiettivi:

Il metodo in questione mira a far riflettere sui preconcetti di genere che emergono in situazioni

lavorative quotidiane. Sulla base di dette situazioni (che possono essere formulate in anticipo o durante l'esercitazione) i partecipanti hanno modo di discutere e riflettere sulle attribuzioni di genere che emergono facilmente in queste situazioni; la discussione di gruppo può aiutare a individuare modi alternativi di agire, scevri da preconcetti di genere.

Che rilevanza ha il genere in tale metodo?

Il presente metodo intende promuovere una riflessione sulle questioni di genere e sui pregiudizi connessi e aprire una discussione per trovare modi alternativi di agire, che non riproducano la visione influenzata dal genere presentata negli esempi.

In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?

Sulla base degli esempi scelti/aggiunti, questo metodo può mettere in luce come i ragazzi e le ragazze siano limitati, nelle loro scelte lavorative e di vita, da aspettative di genere e come questo limiti il loro sviluppo individuale. A tal fine possono essere aggiunti altri esempi, sulla falsariga degli esempi 4 e 5, a seconda del contesto. Questo può aiutare i professionisti ad adattare le loro attività lavorative quotidiane per renderle maggiormente inclusive nei confronti di tutte le possibili scelte professionali e/o di vita dei ragazzi, affinché esse vengano considerate parimenti importanti e significative.

In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?

Nella misura in cui i partecipanti sono invitati a riflettere su modi alternativi di agire, il presente metodo li interpella su come non riprodurre preconcetti, con ciò promuovendo comportamenti alternativi.

Variazioni:

Il metodo potrebbe essere modificato utilizzando esempi diversi di situazioni, ad esempio raccolti in precedenza in una discussione con i partecipanti in base alla loro esperienza quotidiana. Anche il numero di situazioni può essere diminuito/aumentato, a seconda della dimensione del gruppo.

Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:

Molti partecipanti a questo metodo hanno dichiarato di essere stati sensibilizzati attraverso esempi concreti sulle parole che usano e sugli effetti che queste hanno. I partecipanti possono mostrare sentimenti di vergogna, rabbia o resistenza, se si sentono colpiti nel vivo. Come facilitatori dovrete essere preparati a questo tipo di reazione. Questo è anche un motivo per cui può essere utile usare questo metodo in un gruppo i cui partecipanti già si conoscono tra di loro e si sentono a proprio agio.

Fonti:

Il metodo può essere trovato in lingua tedesca in: Könecke, Bernard/Laumann, Vivien/Hechler, Andreas (2015): Methode: Praxissituationen entgeschlechtlichen. In: Hechler, Andreas/Stuve, Olaf (2015) (Hrsg.): *Geschlechterreflektierte Pädagogik gegen Rechts*. Opladen/Berlin/Toronto: Verlag Barbara Budrich, 73-78.

L'idea e la prima concezione del metodo di Bernard Könecke sono stati sviluppati all'interno del progetto *Geschlechterreflektierte Arbeit mit Jungen an der Schule* ["Lavorare con i ragazzi a scuola in un'ottica di genere"] (www.jungenarbeit-und-schule.de/) (Könecke 2012). È stato poi ulteriormente sviluppato da diversi professionisti di *Dissens – Institute for Education and Research*, inter alia nei progetti *Rechtsextremismus und Männlichkeit(en)/Vielfalt_Macht_Schule* ["Estremismo di destra e mascolinità/diversità_potere_scuola"] (www.vielfaltmachtschule.de; Laumann/Stützel 2015) e *Geschlechterreflektierte Neonazismusprävention* ["Prevenzione del neonazismo nell'ambito di una riflessione sul genere"] (<http://dissens.de/gerenep/>). Grazie a Sam Tsemeu per i suggerimenti sullo sviluppo degli esempi.

Könnecke, Bernard (2012): Geschlechterreflektierte Jungenarbeit und Schule. In: Dissens e. V. u. a.: Geschlechterreflektierte Arbeit mit Jungen an der Schule. Berlin: Eigendruck, S. 62-71.

Laumann, Vivien/Stützel, Kevin (2015): „Dann bin ich ja gar nicht mehr authentisch“ – Die Gefahr von Verkürzungen in der pädagogischen Rechtsextremismusprävention. In: Hechler, Andreas/Stuve, Olaf (Hrsg.): Geschlechterreflektierte Pädagogik gegen Rechts. Opladen/Berlin/Toronto: Verlag Barbara Budrich, 135-150.